

## VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

**M**atteo Manassero ha compiuto 17 anni il 19 di aprile, ieri ha cominciato a Torino il suo primo torneo di golf da professionista, l'Open d'Italia.

**Lei è fra gli sportivi più attesi del nostro paese. Si sente un predestinato?**

«Non valgo ancora niente, mi creda. Ho letto di una proposta della Nike da tre milioni di euro, irrealista».

**Da dilettante a professionista, che cosa cambia nella sua vita?**

«Ora viaggerò di più, dovrò passare più tempo per conto mio».

**È il secondo più giovane dell'European Tour: l'iberico Severiano Ballesteros debuttò da pro a 17 anni e 8 giorni, agli Open di Spagna del 1974.**

«Per me è un onore essere secondo a un campione del genere, in quanto a precocità».

**Le prime sensazioni sul green del Bmw Italian Open?**

«Buone. Qui a Fiano Torinese mi seguono parenti e amici che mi hanno sostenuto anche da dilettante».

**Ad Augusta, in Georgia, negli Usa, lo scorso mese ha giocato con Tiger Woods, piazzandosi al 36° posto.**

«Sono contento che il simbolo del nostro sport sia rimasto ad altissimi livelli. Ha sbagliato, viveva una vita surreale: raccontava di allenarsi tutto il giorno, alzandosi alle 5».

**Mentre non si dedicava solo alle palline. Manassero quando cominciò a giocare?**

«Avevo appena 3 anni e mezzo, fu mio papà Roberto a portarmi in un campo scaligero. Mi fece impugnare piccole mazze di plastica, da quel giorno in me scattò la molla».

**Suo padre, 50 anni, è piemontese, di Cuneo, ha una società che distribuisce strumenti per la chirurgia; mamma Francesca, 42 anni, lavora in un'agenzia immobiliare. Si separarono nel 2003, quando era bambino.**

«Mi sono sempre vicini, vivo mezza settimana con la mamma e la restante parte con il papà. Ho un fratello di tre anni e mezzo, Giovanni».

**Considerato che ancora è minorenne, che progetti ha?**

«Spero di diventare un giocatore di alto livello, magari fra i primi 50 al mondo. Non vedo l'ora di avere la patente, non ho neppure il motorino».

**Nel 2016 la sua disciplina debutterà alle Olimpiadi, a Rio de Janeiro.**

«Potrò battermi per la medaglia, un privilegio per tutti i giovani che si avvicinano al golf. Mancano 6 anni, già pregusto l'atmosfera del villag-

## Primi passi

**«Avevo 3 anni e mezzo fu mio padre a farmi impugnare piccole mazze di plastica, da quel giorno in me scattò la molla»**

## Modello sbagliato

**«Tiger Woods ha sbagliato viveva una vita surreale: raccontava di allenarsi tutto il giorno, alzandosi alle 5 del mattino»**

gio».

**Perché questo sport è speciale?**

«La tecnica in questa disciplina conta, fondamentale è anche la forma fisica, per questo faccio vita da atleta».

**Quanto incide la componente psicologica?**

«Moltissimo. Come atteggiamento, in campo e pure fuori, considerato il modo di prepararsi. L'allenamento non dev'essere maniacale, serve equilibrio».

**Chi sono i suoi maestri?**

«Franco Maestroni e adesso Alberto Binaghi, al Gardagolf, vicino a Desenzano: è molto abile a preparare le gare e a sdrammatizzare».

**Quanto si allena?**

«Due volte la settimana, il martedì e il venerdì. Inoltre lavoro in palestra sulla potenza e sullo stretching».

**Qual è il suo colpo preferito?**

«L'approccio».

**E il suo modello?**

«A parte Ballesteros, è Costantino Rocca, il miglior specialista italiano».

**Quando è arrivata la svolta della carriera?**

«Nel giugno di un anno fa. Vinsi il British Amateur, vicino a Liverpool, fu una grande soddisfazione».

**Continuerà a studiare?**

«Voglio arrivare alla maturità, al limite da privatista. Frequento la terza al liceo scientifico Aleardi di Verona».

**Si emoziona più nelle interrogazioni o sul green?**

«I professori mi capiscono. Se sono preparato, alle interrogazioni resto tranquillo».

**Pratica altri sport?**

«Gioco a calcio con gli amici, amo i film d'azione. Metto il golf al centro della mia vita».

**Non è più appassionato di playstation?**

«Quello da bambino, adesso non ho più tempo».

**Per che squadra tiene?**

«Il Milan. Mi piacciono Nesta, Thiago Silva e Ronaldinho, purtroppo non è stata una grande stagione».

Foto di Claudio Scaccini/Ansa



Matteo Manassero ha concluso al 36° posto il torneo di Augusta negli Stati Uniti

## Intervista a Matteo Manassero

**«Il golf è tutto ma per adesso vorrei almeno la patente»**

**La giovanissima speranza** del green italiano al debutto da professionista negli Open d'Italia  
«Non valgo ancora niente e sogno le Olimpiadi»